

L'archivio nazionale delle strutture formative accreditate: quale apporto alla IeFP?

LAURA EVANGELISTA E MASSIMO DE MINICIS¹

La definizione di un sistema informativo sempre più evoluto dell'offerta di Istruzione e formazione professionale rappresenta per il nostro paese un elemento estremamente rilevante. Tale strumento risponde, infatti, a diverse esigenze emerse nel riordino del sistema delle politiche educative e più in generale delle politiche attive negli ultimi anni. In primis, predisporre momenti informativi continui e tempestivi per le famiglie e per gli allievi sulle caratteristiche dell'offerta e sulla sua efficacia. Rispondere, poi, alle sollecitazioni emerse nel riordino del sistema delle politiche attive, dlgs 150/2015, con la costruzione di sistemi informativi unitari per realizzare sempre più interventi misurabili secondo una logica di Management by Objectives (MBO). Infine approntare una base informativa in grado di concretizzare una relazione tra Istruzione, Formazione e Mercato del lavoro sempre più fondata sulla logica transizionale (Eu2020). Il nuovo sistema informativo dell'offerta accreditata in Italia sembra sempre più introiettare queste innovative condizioni.

The definition of an information system increasingly sophisticated of vocational education and training supply represents an extremely important element for our country. This tool responds, in fact, to different needs arising during the reorganization of the educational system and more generally of active policies in recent years. First, preparing informative moments continuous and timely for families and for students on the characteristics of the offer and its effectiveness. Answering, then, to the stresses arising in the reorganization of the system of active policies, legislative decree 150/2015, with the construction of information systems to realize more and more measurable actions according to a logic of Management by Objectives (MBO). Finally preparing an information data base that can realize a relationship between Education, Training and Labour Market increasingly more based on transitional logic (EU 2020). The new information system of accredited supply in Italy seems increasingly introject these innovative conditions.

1. Premessa

L'accreditamento, così come implementato in Italia da oltre un decennio, può essere considerato il principale strumento scelto dalle amministrazioni pubbliche per assicurare la qualità dell'offerta formativa, in quanto dispositivo per l'accesso al sistema di formazione che verifica ex ante il possesso di alcuni requisiti delle strutture, con l'ambizione di riuscire anche a monitorare e valutare i risultati dei servizi erogati.

¹ ISFOL.

Per definizione l'accreditamento è il riconoscimento di idoneità rilasciato a un organismo, sulla base di standard quali-quantitativi definiti, relativi alla struttura organizzativa e gestionale, alle risorse strumentali e professionali nonché ai servizi offerti. Tramite tale atto l'amministrazione pubblica (Regione e/o Provincia) riconosce alla struttura accreditata la possibilità di accedere e permanere nella rete dei servizi, proporre e realizzare interventi con risorse pubbliche.

Nell'ultimo decennio la Commissione Europea ha individuato tra gli obiettivi strategici la qualità dei servizi di istruzione e di formazione, in quanto costituiscono parte integrante delle strategie per la crescita economica e per la coesione sociale. Infatti, uno scambio dinamico tra i sistemi formativi e di istruzione e i sistemi del lavoro e dell'occupazione permette di innalzare i livelli occupazionali, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, integrare i bisogni economici delle imprese e i bisogni sociali e culturali delle persone (cittadinanza attiva, occupabilità, coesione sociale, apprendimento permanente, mobilità). In particolare, la Raccomandazione sulla qualità dell'istruzione e formazione professionale, approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2009 (EQAVET), sottolinea il ruolo chiave della qualità dell'istruzione e della formazione in un'ottica di apprendimento permanente al fine di sviluppare l'occupabilità, la mobilità e la cittadinanza attiva.

Il processo istituzionale di implementazione di un sistema di accreditamento degli erogatori di formazione professionale è stato avviato in Italia con l'approvazione della L. n. 196/1997 e del successivo DM n. 166/2001, che ha introdotto un sistema di valutazione *ex ante* dei soggetti attuatori nel sistema della formazione professionale basato su standard di qualità e ha costituito la cornice normativa nazionale all'interno della quale ciascuna Regione e PA ha elaborato il proprio dispositivo di accreditamento. La prima implementazione dei dispositivi regionali di accreditamento è stata compiuta con la Programmazione dei fondi comunitari 2000-2006. A partire dal 1° luglio 2003, in tutto il territorio nazionale solo i soggetti accreditati hanno potuto ottenere finanziamenti FSE per l'erogazione di attività formative e di orientamento con l'obiettivo di garantire agli utenti adeguati ed efficaci servizi.

Il DM n. 166/2001 è stato emanato precedentemente alla Riforma del Titolo V della Costituzione, in un momento storico in cui le politiche di istruzione e formazione erano oggetto di competenza concorrente tra Stato e Regioni. La Riforma del Titolo V (art. 117) nel dicembre 2001, se da un lato ha ribadito la competenza concorrente di Stato e Regioni relativamente al tema dell'istruzione, dall'altro ha stabilito la competenza esclusiva delle Regioni in materia di istruzione e formazione professionale. La perdita di coerenza normativa del DM n. 166/2001 ha influenzato fortemente il processo di sperimentazione e messa a regime dell'accREDITAMENTO nei territori, in quanto ha determinato una notevole differenziazione dei dispositivi di accreditamento a livello regionale.

A seguito dell'esperienza acquisita nei primi anni di messa a regime dei sistemi di accreditamento, il Ministero del Lavoro e le Regioni hanno condiviso l'opportunità di avviare una revisione del modello in grado di superare alcuni limiti del precedente dispositivo e hanno costituito un nuovo tavolo tecnico, che ha portato alla stesura del nuovo sistema nazionale di accreditamento, approvato nel marzo 2008 in Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa tra Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi".

L'Intesa rivisita i Criteri definiti dal DM n. 166/2001 e individua un nuovo set di standard qualitativi che garantiscano un livello minimo di prestazioni dei servizi formativi omogeneo su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di far fronte alla frammentazione dell'offerta formativa regionale ed evitare una disparità territoriale nella qualità delle prestazioni offerte agli utenti.

Nell'ambito di una strategia complessiva volta all'innalzamento della qualità del sistema formativo nazionale, il rafforzamento del sistema di accreditamento rappresenta una delle principali linee d'intervento come già sottolineato anche nell'ambito della Raccomandazione europea EQAVET del 2009.

2. L'Archivio delle strutture accreditate per la formazione e l'orientamento. Analisi dei dati quantitativi ed evoluzione dei sistemi regionali

A partire dal 2008 l'ISFOL ha realizzato l'Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate, denominato ANSFA, aggiornato ricorrentemente nella configurazione e nei contenuti raccogliendo le informazioni disponibili presso tutte le Regioni e Province Autonome.

Per ognuno dei soggetti accreditati l'archivio riporta le principali informazioni anagrafiche: Regione o Provincia Autonoma di accreditamento, denominazione, indirizzo, recapito telefonico, indirizzo mail, sito web. Inoltre, per ogni soggetto il database fornisce ulteriori informazioni relativamente a:

- ambiti di accreditamento, distinguendo fra formazione e orientamento;
- macrotipologie di accreditamento, individuate sulla base dei dispositivi regionali e distinte in: obbligo d'istruzione, obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, formazione a domanda individuale, apprendistato, formazione a distanza, utenze speciali;
- accreditamento per attività di formazione in regime di autofinanziamento, laddove previsto dai dispositivi regionali,
- accreditamento per i corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il data-base viene reso fruibile all'utenza tramite una interfaccia web e consente la consultazione delle informazioni anche mediante la georeferenziazione degli enti.

Nel sito web dedicato all'Archivio è disponibile una sezione sui sistemi regionali di accreditamento: per ciascuna Regione e Provincia Autonoma è presente una breve descrizione del modello (soggetti destinatari, ambiti e macro-tipologie di accreditamento) ed è resa consultabile e scaricabile tutta la normativa vigente sul tema.

È stata infine realizzata un'area riservata per ogni struttura accreditata nella quale ogni ente può su base volontaria inserire informazioni aggiuntive rivolte all'utenza (ad esempio settori di intervento, tipologie di corsi offerti, qualificazioni rilasciate).

L'implementazione dell'Archivio fa parte di un'attività più ampia prevista dall'ISFOL che ha come obiettivo la costruzione di un sistema informativo integrato sulla formazione in raccordo con il mercato del lavoro. Tale attività da un lato valorizza i database già implementati dall'ISFOL (ad es. Database delle Qualificazioni e delle Competenze DBQc, Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate), dall'altro mira ad assicurarne l'interoperabilità con gli altri database in costruzione nell'ambito di altri progetti dell'Istituto (ad es. Sistaf, Sistema Informativo sulle professioni) nonché con i database di altri enti titolari (MIUR, MLPS e Regioni). Tale sistema informativo viene poi a costituire l'interfaccia italiano al portale europeo LOQE, che riporta le informazioni sulle qualificazioni e sulle opportunità di formazione nei vari Paesi europei. Lo scopo finale dell'attività è offrire agli utenti finali (studenti, lavoratori, famiglie, esperti di orientamento nell'UE) un quadro omogeneo e strutturato sulle opportunità formative e sulle qualificazioni rilasciate in Italia e rendere tali informazioni accessibili agli strumenti del Mercato del Lavoro nell'UE (ad es. ESCO, Europass ed EURES).

L'Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate costituisce la fonte informativa principale per un'attività di monitoraggio quantitativo dell'offerta potenziale di formazione presso le Regioni e PA; questa attività, svolta con ricorrenza periodica, consente di leggere diacronicamente la serie storica dei dati sul tema e di proporre alcune riflessioni sulle tendenze che hanno caratterizzato il fenomeno accreditamento nei diversi contesti territoriali a partire dall'implementazione dei primi sistemi di accreditamento fino alle più recenti revisioni degli stessi a seguito dell'Intesa del 2008. Al fine di offrire una lettura aggiornata e focalizzata sulle più recenti evoluzioni in ambito di accreditamento, nella Tabella 1 riportiamo le rilevazioni effettuate nel 2008 (quando era ormai diffuso e stabile un sistema di accreditamento di prima generazione implementato ex DM n. 166) e nel 2016 così da poter analizzare i dati anche alla

luce dell'impatto che l'emanazione dell'Intesa Stato-Regioni del 2008 ha avuto sui diversi contesti territoriali. A livello nazionale² passiamo da circa 6.700 strutture accreditate nel 2008 a circa 5.700 strutture attuali, segno di un dinamismo del sistema e di una crescente selezione orientata alla qualità.

Tab.1 *Variazione 2008-2016 delle strutture formative accreditate in Italia*

Regione	2008	2016	Variazione volume offerta %
VDA	26	12	-54
Piemonte	394	659	67
Lombardia	459	866	89
Veneto	435	523	20
FVG	49	40	-18
PA Trento	91	93	2
Liguria	81	110	36
Emilia Romagna	147	163	11
Toscana	781	606	-22
Lazio	710	452	-36
Umbria	224	207	-8
Marche	331	421	27
Abruzzo	230	101	-56
Campania	350	600	71
Molise	24	49	104
Basilicata	213	114	-46
Calabria	281	186	-34
Puglia	223	332	49
Sicilia	1405	134	-90
Sardegna	242	52	-79
NORD	1682	2466	47
CENTRO	2276	1787	-21
SUD e ISOLE	2738	1467	-46
ITALIA	6696	5720	-15

Fonte ISFOL, Archivio Nazionale Strutture Formative Accreditate 2008 e 2016

² Nella tabella di confronto non è stata inserita la Provincia Autonoma di Bolzano in quanto non disponibili i dati a giugno 2016.

Un primo elemento di riflessione riguarda la maggiore selettività dei sistemi nella maggior parte delle realtà che hanno modificato il proprio dispositivo di accreditamento a seguito o in concomitanza dell'Intesa del 2008 (Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sicilia) che ha portato le strutture a confrontarsi con meccanismi maggiormente orientati alla qualità delle *performance*, senza ovviamente tralasciare agli aspetti gestionali e infrastrutturali.

Analizzando i dati disaggregati per macro aree geografiche è interessante mettere a confronto Nord con Sud e Isole. Al Sud si ravvisa un certo ridimensionamento quantitativo delle strutture formative accreditate, plausibilmente legato ad una maggiore capacità di selezione dei sistemi di accreditamento successivi all'Intesa del 2008. Per quanto riguarda il Nord si rileva un aumento generale della platea dei soggetti accreditati. Una possibile lettura del fenomeno chiama in causa più fattori. Il primo, specifico della Lombardia, è rappresentato dalla messa a sistema del modello di rating, strumento finalizzato alla valutazione e a tal fine il modello misura periodicamente le performance degli organismi, garantendo così la crescita della qualità complessiva del sistema regionale dell'offerta formativa; la messa a regime del sistema di rating ha di fatto comportato una riduzione dei requisiti presenti nel dispositivo di accreditamento, che ha registrato quindi una crescita delle strutture accreditate. Un secondo fattore, relativo a diverse Regioni, è rappresentato dalla presenza di diverse tipologie di offerta per le quali è richiesto l'accREDITamento: in particolare la Liguria ha normato un dispositivo specifico per l'obbligo d'istruzione, in Piemonte tra le varie macrotipologie previste dall'accREDITamento rientrano anche l'apprendistato e la formazione a distanza, in Friuli Venezia Giulia e nella Provincia di Trento sono oggetto dell'accREDITamento anche i corsi per la sicurezza sul luogo di lavoro. Infine ci sono diverse Regioni del Nord con forte tradizione della formazione professionale sia iniziale che alta formazione nonché di formazione continua per i lavoratori che hanno quindi un sistema di offerta dinamico e fiorente.

Passando a un'analisi qualitativa dei sistemi di accREDITamento per la formazione e della loro evoluzione anche in seguito all'Intesa Stato-Regioni del 2008, possiamo considerare l'accREDITamento come un servizio ormai consolidato all'interno delle amministrazioni regionali. Tale consolidamento è testimoniato, in termini generali, dalla diffusa consapevolezza da parte di Regioni e Province autonome che un sistema di accREDITamento ben implementato è uno strumento necessario per garantire un sistema di valutazione, *ex ante* e *in itinere*, dei soggetti che attuano percorsi formativi con finanziamenti pubblici; da un punto di vista più operativo, tale processo di consolidamento è confermato dal continuo lavoro che le Regioni negli anni hanno svolto in termini di normative e regolamentazioni prodotte. Molte amministrazioni infatti hanno caratterizzato il per-

corso di affinamento del proprio sistema di accreditamento in quest'ottica: promuovere sistemi altamente selettivi in termini di capacità strutturali, organizzative e didattiche, in grado di garantire al tempo stesso la massima capacità di attrazione e recepimento verso soggetti di nuova costituzione o con poca esperienza nel settore della formazione che assicurano un'alta qualità delle proprie *performances*. In tale approccio troviamo una sostanziale coerenza con i principi guida che hanno ispirato la ridefinizione del sistema nazionale di accreditamento con l'Intesa Stato-Regioni del 2008, ovvero: una prospettiva di *Life-long learning* per un sistema di apprendimento permanente, inteso come superamento dell'offerta formativa organizzata per macrotipologie; il mantenimento e l'efficacia dei controlli; la semplificazione e l'accertabilità dei requisiti; l'integrazione e la sinergia dei controlli. Il processo di rinnovamento, stimolato dall'Intesa nazionale, ha interessato e coinvolto la quasi totalità delle Regioni sebbene siano presenti disomogeneità territoriali e si riscontrino talora difficoltà di implementazione.

3. Valutazione e informazione per la qualità della IeFP

In questo contesto di crescente attenzione alla qualità, ormai è da più di un decennio che si assiste in Italia nei diversi ambienti culturali ad un rinnovato interesse nei confronti di una maggiore valutazione del sistema formativo a tutti i suoi livelli. È infatti noto come in Italia, di fronte alla crescente domanda sociale di istruzione, non si sia risposto con un'adeguata, nuova e sistematica strutturazione e valutazione dei servizi didattici che realizzano i diversi percorsi formativi.

Tuttora, infatti, il principio della generalizzazione dell'istruzione (che interessa quote consistenti di giovani), dell'estensione temporale (che prolunga i tempi di permanenza, nonché promuove nuove modalità di accesso alle istituzioni formative), dell'individualizzazione e dell'integrazione e della valutazione dei percorsi di studio (realizzati attraverso la differenziazione dei canali) costituiscono ambiti di riflessione cruciali nel dibattito pedagogico.

Mentre però i primi due principi, pur a lungo discussi, non hanno incontrato sostanziali difficoltà di realizzazione, il terzo, quello relativo all'integrazione e valutazione dei percorsi, ha trovato numerose resistenze e costituisce in Italia motivo di dibattito culturale.

Accertare, valutare e accreditare la qualità del sistema o di aspetti di esso da un lato e dall'altro migliorare l'organizzazione, l'integrazione e l'intervento pedagogico delle istituzioni educative sollecitandone la progettualità e l'artico-

lazione dei percorsi, costituiscono due questioni chiave, tra di loro intrecciate cui la valutazione è chiamata a dar risposta individuando, di volta in volta, le strategie e gli strumenti più opportuni.

In tal senso la costruzione, in modalità sempre più raffinate, di un sistema informativo delle strutture che erogano servizi di IeFP rappresenta un elemento di estrema rilevanza. L'esperienza europea, infatti, si è sempre più orientata verso la costruzione di un sistema di Istruzione di qualità, valutabile, flessibile ed articolato, in grado non solo di determinare effetti positivi sul piano delle opportunità formative e quindi della promozione sociale degli individui, ma anche di promuovere sistemi informativi utili ad orientare in modo efficace le scelte delle famiglie e degli allievi.

L'unitarietà sistemica dell'insieme dei differenti percorsi didattici-formativi può essere, infatti, assicurata da forme sempre più mature di strumenti per la verifica della Qualità nell'ambito dei sistemi formativi e più in particolare di quelli dell'istruzione e formazione professionale (VET) e soprattutto da strumenti informativi sull'offerta in grado di orientare gli utenti in maniera tempestiva e continua.

Il percorso implementato in Italia in questi anno di importanti riforme legislative che hanno interessato il segmento dell'istruzione obbligatoria e le scelte ad essa successive, prevedendo sempre più forme di integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello dell'istruzione e della formazione professionale hanno richiesto un riordino continuo dei sistemi informativi che accompagni e faccia condividere agli utenti finali tale processo. Ciò comporta, a livello Istituzionale, un rapporto diretto tra Regioni e Ministero della Pubblica Istruzione nell'attuazione di tale dinamica e nella definizione dell'elenco delle agenzie, rispondendo così, alla domanda crescente da parte degli allievi e delle famiglie, di un canale stabile e continuo di educazione professionalizzante rappresentato dai percorsi triennali inseriti nell'obbligo di istruzione.

La definizione di una comune regolamentazione normativa sia per le Istituzioni scolastiche che per gli enti operanti nella formazione iniziale necessita di un sistema di informazione per le famiglie unitario e stabile. Sistemi di raccolta dati sulle caratteristiche delle strutture e dell'offerta della IeFP come l'Archivio delle Strutture Formative Accreditate realizzato dall'ISFOL, sembrano, in tal senso, soddisfare al meglio tale richiesta. Solo attraverso la definizione di moderni sistemi informativi possono essere raggiunti quegli obiettivi previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007 sui criteri di qualità a cui devono rispondere le prestazioni delle agenzie formative in cui si realizzano i percorsi triennali.

Il disegno di una nuova cornice di riferimento a livello nazionale per quanto attiene il sistema di accreditamento delle strutture formative con una maggiore

attenzione verso criteri relativi alla efficacia delle performance (Allegato 5 Intesa Stato-Regioni del 20 Marzo 2008) ha rappresentato, infatti, un punto di congiunzione normativa fondamentale in termini di valutazione dei servizi formativi, richiedendo per la loro completa realizzazione un sistema informativo unitario a livello nazionale, caratterizzato da un costante aggiornamento delle informazioni. Il sistema dell'istruzione e formazione professionale deve, se vuole misurare il risultato nei processi formativi, valutare continuamente se stesso ed usare gli esiti per regolare la propria azione. Il nuovo sistema informativo sulle strutture accreditate rappresenta, quindi, una tappa fondamentale nei percorsi di integrazione tra istruzione e formazione professionale, in quanto implica la creazione di un unico sistema di informazione tendente a mantenere insieme la specificità regionale della formazione professionale con la regolamentazione a carattere nazionale che l'innalzamento dell'obbligo, tramite legge nazionale, impone. Il nuovo obbligo di istruzione rappresenta sempre più il sistema di istruzione e formazione professionale come un "sistema educativo integrato" dove il settore dell'istruzione si integra con quello della formazione professionale nella comune missione di definire prestazioni educative-formative rispondenti agli standard di funzionamento e al raggiungimento di livelli di prestazioni precisati a livello istituzionale. Tale processo assume un ruolo ancor più strategico, anche nella logica della unitarietà dei sistemi informativi delle politiche attive prevista dal dlgs.150/2015 per l'attuazione di continue e misurabili verifiche degli interventi sempre più incentrate sui principi del management by objectives (MBO).

In questo quadro, per isolare le variabili pertinenti e costruire efficaci strumenti di valutazione e di informazione, l'accreditamento ed i sistemi informativi che ad esso fanno riferimento devono riferirsi sempre più a quei filoni della ricerca pedagogica e didattica che insistono sul nesso tra processo e prodotto dei sistemi formativi: essenzialmente, il filone School Effectiveness and School Improvement e le indagini OCSE. Questi riferimenti risultano pertinenti anche alla luce dell'impianto contenutistico dei percorsi triennali (il riferimento alle competenze chiave di cittadinanza) e della relativa irrilevanza, ai fini della ricerca didattica, delle configurazioni istituzionali all'interno dei quali i processi formativi hanno luogo.

Tale quadro impone un'importante riflessione sulla capacità dell'accreditamento come fenomeno di assicurazione della qualità pubblica di innalzarsi a strumento realmente in grado di valutare il sistema di certificazione degli apprendimenti e più in generale il servizio didattico offerto in termini di progetto educativo ed esiti formativi. Importante, in tal senso, la necessità di superare tutta una serie di problematiche e criticità che impediscono la costruzione di un moderno sistema informativo sulle politiche attive in grado di rendere traspa-

rente gli interventi, e di pubblicizzarne l'efficacia anche attraverso processi di comparazione tra strutture per filiere di misure.

Si manifesta la necessità di accompagnare lo sviluppo di dispositivi di accreditamento e dei sistemi informativi per realizzare funzioni più ampie del mero accertamento della regolarità formale delle strutture che si candidano all'erogazione di servizi formativi finanziati dalle istituzioni pubbliche. La tendenza deve essere quella di sviluppare strumenti più attivi e dinamici del miglioramento dei processi, rispetto a quelli usualmente adottati dai soggetti accreditati e di incentrarsi, in misura via via più rilevante, su una valutazione degli effetti ottenuti attraverso i servizi formativi erogati che realizzano "...misure che lo Stato deve porre in essere per assicurare omogenei livelli di prestazioni su tutto il territorio nazionale a garanzia degli studenti e delle loro famiglie".

Con l'integrazione all'interno del nuovo accreditamento dei requisiti minimi dell'obbligo di istruzione il processo di valutazione e di informazione dei servizi didattici diviene un elemento di governance complessiva dell'offerta formativa, dove i diversi attori istituzionali, grazie all'attuazione comune di uno snodo di sistema, tentano di definire quadri e certezze qualitative nazionali delle prestazioni erogate dai servizi di formazione professionale (LEP). La prospettiva è che tale fenomeno di valutazione e informazione, se correttamente attuato, fornisca ad una offerta formativa così flessibile come quella professionale spazi di maggiore crescita anche in termini di continuità e stabilità dell'offerta, non a scapito però della sua specificità educativa e territoriale. L'investimento poi, nella nuova fase di riordino delle politiche attive sul concetto di voucher, a garanzia di una libera scelta per l'utenza tra diversi percorsi per la collocazione, ricollocazione e formazione, impone l'esigenza di predisporre strumenti informativi sempre più unitari, in grado di orientare al meglio l'utente nella sua scelta di servizi in una logica transizionale. In questo senso la valutazione e l'informazione assumono un ruolo estremamente rilevante. Non a caso Vertecchi in un testo intitolato *"La parole della nuova scuola"* ricordava la tendenza a confondere due termini, quello di verifica e quello di valutazione, che non sono certo sinonimi in quanto «da un punto di vista concettuale verifica precede valutazione...» poiché *«la priorità della verifica consiste nel fatto che essa ha il compito di rilevare elementi obiettivi, mentre la valutazione si esprime attribuendo ad essi un valore...»* [Vertecchi, 1988]. Un efficace sistema informativo, in grado di aggiornare costantemente lo stato dell'offerta e la sua efficacia potrebbe rendere godibile a tutti, in primis famiglie e allievi, tale valore.